

COMORGANIZZAZIONE:

Il Comitato Federale è composto da quattro elementi compagni compreso il responsabile inviato dal centro, due dei quali sono operai ed uno artigiano.

Il numero dei compagni in città e provincia, eccetto Lecco è di 260 dei quali 120 in città, gli altri sparsi in paesi circostanti e che fanno capo a piccoli gruppi come Cantù, Olgiate, Appiano, Cadorago, Lomazzo, Caccivio, Fino Mornasco ecc. una parte di questi compagni abitanti in questi paesi, lavorano a Milano nelle grandi fabbriche.

A Erba, per il momento non vi sono collegamenti perchè il compagno dirigente è stato arrestato e siccome questo accentrava tutto nelle sue mani, mancando lui è anche mancato il contatto con l'organizzazione, ma stanno rintracciandolo.

L'organizzazione nella città è composta in maggioranza di vecchi elementi che sono venuti al nostro Partito con i loro vecchi sistemi di lavoro e di concezioni .....politiche, elementi che considerano l'organizzazione buona se ha molti iscritti e non dai risultati dell'azione che svolge, considerano l'organizzazione fine a se stessa e non strumento per realizzare gli obiettivi da raggiungere, perciò resistono a tutti i richiami che la situazione richiede, tutto ciò che è pericoloso o che comunque li toglie dalle abituali comodità, essi cercano di scansarlo.

Occorrerebbe rinsanguare questa organizzazione con il reclutamento di giovani ma verso questi incontrano molte diffidenza e li lasciano da parte. Forse si fiderebbero dei loro figli, ma questi, onde metterli al sicuro, li hanno fatti emigrare in Svizzera temendo rappresaglie da parte dei tedeschi dopo l'8 Settembre (anche qualche compagno)

Donne nel Partito in queste località non ve ne sono, se esiste diffidenza per i giovani, figuriamoci per le donne, per essi, queste non sanno fare nulla che chiacchierare, ma dopo le varie dimostrazioni di donne, sia negli stabilimenti che nelle strade, è emersa la necessità di lavorare in mezzo a loro. L'organizzazione non è ancora sistemata su base di cellula di officina eccetto in qualche fabbrica, però in via di trasformazione.

Vi sono quattro Settori in città che comprendono anche le zone fuori città, ma questo sistema non rende molto e sarà modificato in modo che possa rendere di più e che i settori dovranno curare solamente la città in modo che l'organizzazione sia più forte e funzioni bene nelle fabbriche ed in tutte le attività cittadine e creare nella provincia dei Comitati di zona comprenderanno un certo numero di apesi ognuna in modo da evitare tanti contatti inutili con elementi responsabili e dare una certa organicità al lavoro. LAVORO SINDACALE: è venuto di moda un pò ovunque ed anche in questa provincia, la sensazione che le difficoltà del lavoro sindacale nelle fabbriche, sono dovute al fatto che la maestranza, per la maggior parte proviene dalla montagna, perciò contadini e meno suscettibili di lottare per miglioramenti economici di quelli della città che vivono esclusivamente del salario. Questo è falso, gli operai delle fabbriche indifferentemente dalla condizione sociale hanno dimostrato la loro volontà di lotta e neppure in questa provincia sono mancate le condizioni per scioperare poichè in diverse officine durante gli scioperi di Milano vi sono stati dei fermenti e poco è mancato che non incrociassero le braccia.

Sono mancati invece i nostri compagni che non hanno saputo indirizzare fin dall'inizio e lanciare la parola d'ordine di sciopero per le rivendicazioni economiche. Non un manifestino è stato fatto per invitare gli operai ad essere solidali con gli scioperanti di Milano e sarebbero riusciti anche senza manifestini se i compagni avessero avuto meno preoccupazioni per la propria incolumità. L'insuccesso è dovuto anche al fatto che non esistono ancora Comitati Sindacali all'esterno di fabbrica che facciano un lavoro sindacale.

Vi sono compagni che giustificano la mancanza di scioperi per apatia da parte degli operai, è invece vero il contrario vi sono compagni operai ed operaie e spesso si organizzano anche senza la nostra guida.

Vedi relazione tanto di Como che di Cantù.

LAVORO DI MASSA. GIOVANI: già da molto tempo si parla di un gruppo di giovani studenti e di un altro gruppo di giovani operai pure in formazione da unire fra di loro ma non si è ancora formato.

Per ora vi è un solo giovane intellettuale al quale è stato dato il compito di lavorare fra gli studenti ma incontra molte difficoltà perchè in generale gli studenti non sono orientati verso di noi ma verso i socialisti.

Questi sono molto spaventati per gli arresti avvenuti in mezzo ai socialisti e sono poco avvicinabili e da ciò dipenderebbero le difficoltà. Vi sono anche due giovani operai, ma anche questi sia per mancanza di esperienza, sia perchè non abbiano poca colonnata, sia perchè abbiano molta paura, danno pochi risultati.

Ritengo che la deficienza in questo campo sia dovuta alla mancanza sia di comunicazioni, sia alla loro diffidenza verso i giovani, alla paura di comprometersi.

D O N N E : maggior sviluppo sembra prendere il lavoro fra le donne nonostante l'ostilità dei vecchi compagni che ritengono le donne incapaci di ogni attività politica mentre è la loro incapacità a riflettersi sulle donne. Ma a smuovere questo concetto sbagliato, sono intervenuti alcuni fatti spontanei compiuti da donne nella raccolta di fondi per i partigiani; per i quali i compagni più restii e scettici si sono persuasi di quanta utilità può essere la donna specialmente se bene indirizzata e quanto lavoro può fare non solo in campo dell'assistenza, ma in tutti i campi.

Perciò il lavoro fra le donne sembra prendere un ottimo sviluppo e lo prenderà anche nel campo sindacale, poichè almeno il 35% della maestranza è composta di mano d'opera femminile.

Secondo il compagno responsabile, il lavoro femminile si sviluppa di più in provincia che in città e penso che ciò può essere dovuto al fatto che le donne nei paesi sono più affini fra di loro, si conoscono meglio, ma soprattutto secondo me, è dovuto anche al fatto che i compagni di certi paesi lavorano in città in grandi fabbriche e portano nelle loro località di residenza l'esperienza acquisita negli stabilimenti di Milano ed anche perchè sono più giovani di età e non sono passati attraverso la propaganda del Partito Socialista come invece è il caso della città ove i compagni sono in maggior parte delle vecchie croste.

In città si sta formando un Comitato di donne.

C O N T A D I N I : in mezzo a questi l'attività è molto scarsa, è poco curata, dicono che sono tutti piccoli proprietari e traggono i loro mezzi di sussistenza non dalla terra ma dalle officine dove qualche membro della famiglia lavora e quindi economicamente stanno meno male. Ciò può essere vero solo in parte, ma non tutti i componenti delle famiglie lavorano nelle fabbriche. Se è vero come dicono i compagni che i contadini non vogliono pagare le tasse, sino a mettere la paura in corpo agli esattori che le tasse devono riscuotere

vuol dire che c'è un punto sul quale si può far leva per fare del lavoro in mezzo a loro, se è vero che i contadini non vogliono consegnare il grano agli ammassi è anche vero che questo è pure un motivo per abituarli a metterli in movimento.

Questi non sono solo i motivi per l'agitazione. Sappiamo che i contadini sono stati i maggiori contribuenti in uomini per la guerra ed hanno molto sofferto i vuoti avuti nelle loro famiglie, sappiamo che per ciò sono molto ostili verso chi sono stati la causa della guerra e che lo sono ancora verso i tedeschi che oltre ad opprimerci vogliono reclutare con minacce e rappresaglie i giovani imprigionando i genitori se i loro figli non si presentano alla chiamata.

Non è anche questo un motivo di agitazione? E' vero che il lavoro tra i contadini è più duro ma non è impossibile, ma la mancanza di agitazioni in mezzo ai contadini è più nella testa dei compagni, nella loro sconsiderazione verso di loro, per mancanza di iniziativa che nella realtà.

Il C.d.L.N. dopo gli arresti avvenuti, si è molto assottigliato. Politicamente è composto da tre elementi: I comunista, un liberale di sinistra ed uno del Partito d'Azione.

Circa l'attività questa è pure molto ridotta ed è limitata alla assistenza di gruppi di partigiani in montagna: invio di denaro, indumenti e viveri. Qui è stato adottato il sistema di cedole per la raccolta dei fondi che si è dimostrato un ottimo sistema che dà più garanzia e fiducia ai contribuenti.

PARTIGIANI : vi è un gruppo in Val d'Intelvi di quattro ufficiali armati per 60. Faggeto Lario : un gruppo di dodici in contatto con Como e Milano. Il dirigente di questo gruppo manda dei partigiani a Milano a lavorare e prende invece dei compagni ma partigiani ed avrebbe il posto per trenta.

Canzo: vi sono qui circa ottanta partigiani divisi in gruppi di venti, composti in generale di operai diretti da certo Remo. Vi sono anche dei GAP volanti che agiscono a Milano e poi ritornano alla base.

G.A.P.: diversi gruppi erano stati costituiti ma si sono sfasciati al momento di agire ma non volevano agire col tale o il tal'altro perchè non avevano fatto niente di male, subordinando l'azione alle proprie considerazioni personali sull'uno o sull'altro.

Altri temono di agire per le rappresaglie cui sarebbero sottoposti i compagni.

Tutte scuse per sottrarsi, per mancanza di convinzione politica, del significato dell'azione.

Visto le difficoltà di costituire i GAP, senza trascurare le formazioni, si sarebbe deciso di far discendere i partigiani per le azioni. Per questa attività esiste molta incomprendione ed anche opportunismo in seno al Com. stesso. Ve ne sono due e sono i più giovani che sono convinti dell'azione, ve ne sono altri due che definirei vecchie croste che som contrari, ma per nascondere il loro opportunismo cercano di guadagnare tempo dicendo che prima di agire bisogna preparare i rifugi in montagna o altrove, per sottrarsi alle rappresaglie, ma la verità è che essi non sono per l'azione perchè ciò li metterebbe nelle condizioni di abbandonare le comodità per una vita disagiata.

S T A M P A : attraverso C. sono stati fatti tre manifesti: I per i giovani e per le donne. Secondo il mio parere sono mal fatti e non rispondono allo scopo, ciò però non è per colpa del responsabile ma degli elementi di F.N. che detengono il compito di stampare e che hanno manomesso, all'insaputa del responsabile i manifesti.

Il secondo non lo ritengo abbastanza buono. Il terzo è per gli operai e mi sembra insufficiente.

Vi sono alcuni mezzi per stampare indipendentemente da altri. Vi è pure in vista un ciclostile, ma non ancora in possesso.

Vi è una prospettiva di fare un giornalino locale, però tutte e tre queste cose sono soltanto in via di soluzione. Per il numero dei giornali reclamano perchè insufficienti, vorrebbero un numero superiore di " FABBRICA " e desidererebbero un giornale per i giovani. In quanto al tono della nostra "UNITA'", il responsabile dice che vi sono compagni che ritengono che il nostro giornale dovrebbe essere più a sinistra, si tratta evidentemente di compagni che capiscono poco la nostra linea politica, che fanno poco, e che vorrebbero che il nostro giornale fosse pieno di parole roboanti, di rivoluzione etc. ecc. come se così si risolverebbe tutto.

Silvio poi domanda perchè "L'UNITA'" non dice mai nulla sulla politica estera in modo d'informare i compagni del significato di certi avvenimenti.

VITA DI PARTITO: poca tendenza a discutere la linea politica ed appunto per questo vi sono incomprendioni sulla linea politica.

Così si sente dire anche nel Comitato Federale stesso ,da parte di vecchi compagni che la politica di collaborazione avrebbe favorito e favorirebbe gli altri Partiti.

Persiste sempre da parte di questi la tendenza a non voler collaborare con gli uomini del Sole e del tal'altro Partito perchè per il passato hanno avuto delle questioni.(Arturo) Così vorrebbero subordinare e sacrificare la linea politica del P. ai loro risentimenti personali e ciò è molto male perchè intralcia il lavoro ed è anche per ciò che alla base non c'è sufficiente comprensione politica fino al punto di asserire che la nostra stampa dovrebbe essere più a sinistra ed è anche per ciò che le direttive politiche arrivano difficilmente alla base.

oooooooooooo

~~15.5.10~~

Como - Melanite P.C.I

↓  
gennaio 1944

DA CONTROLLARE  
SUL P.C. 3

Pres. del Gran  
di Roma  
1946

COMO

ISTITUTO GRAMSCI Gennaio 1944

*gigi - colò* *rusticane*

ROMA

Organizzazione che risente del fatto che parecchi elementi provengono del Partito socialista. Taluni hanno persino osservato che è inutile costituire le cellule di fabbrica poiché esistono già i gruppi di strada. Il comp. responsabile ha dovuto faticare non poco a far loro comprendere che in questo caso il problema organizzativo è ~~essenzialmente~~ essenzialmente politico e che la classe ~~operaia~~ operaia deve operare essenzialmente nelle officine e là creare il suo Partito. Generalmente i compagni (molti dei quali sono di età superiore ai 40 anni) si conoscono tutti in quanto erano già in rapporti per ragioni di amicizia o familiari. La loro incomprendenza della linea politica del nostro Partito, la resistenza più o meno confessata alla azione, il loro desiderio che la stampa di partito sia ~~più~~ "più a sinistra" trova la spiegazione nella classica posizione "massimalista" di taluni di essi. Fatto strano e che pure si spiega quello che non si conoscono invece fra di loro molti che lavorano nella stessa fabbrica. Infatti per questi elementi l'attività, che consiste per ~~questi~~ ~~questi~~ nella lettura sia pure affrettata della stampa e nel pagamento della quota, oppure in vane ed inutili discussioni più o meno strategiche, non ha luogo nella fabbrica. Qui invece si è molto restii a svolgere attività perché gli operai più giovani sono tenuti a distanza, non parlano delle donne che ~~costituiscono~~ pure costituiscono la maggioranza, creando quindi difficoltà per il reclutamento di elementi operai giovani nel nostro Partito ed ostacolando il lavoro di massa. Un problema che va esaminato attentamente è quello del passaggio nella Svizzera di molti giovani per sottrarsi alla chiamata alle armi. Fra questi vi sono anche figli o congiunti di compagni i quali in qualche caso li hanno persino accompagnati alla frontiera. Persino qualche compagno militante ha preso questa strada e qui sarà necessario prendere i provvedimenti del caso contro quella che si può definire vera e propria diserzione dalla lotta.

Nel com. fed. oltre al responsabile vi è un altro elemento di recente utilizzato per il lavoro di massa. Il terzo elemento, *Arturo*, *proviano* dal P.S. e gode di molta simpatia e stima nell'ambiente locale. Per è piuttosto restio a collaborare con certi elementi di altri Partiti in questo non ha forse tutti i torti. Pone molte obiezioni e condizioni alla lotta immediata (il figlio giovane è nella Svizzera) ed è praticamente un attesista. Come condizione sociale è artigiano. L'altro è operaio di fabbrica, vecchio compagno del 21, già processato al T.S. dove ha tenuto buon contegno, onesto e attaccato al Partito ma non ha capacità politiche ed è anche lui in fondo sul terreno dell'attesa. Si pone quindi il problema di rinsanguare e ringiovenire il Partito e di modificare la struttura del C.F. aggiungendo un paio di elementi giovani ed operai anche se non hanno capacità ed esperienza purché dimostrino di voler lavorare sul serio.

C.L.N. Fin dal periodo immediatamente dopo l'8 Settembre vi è stata mancanza di di coordinamento e di seria collaborazione nella costituzione di reparti partigiani e nel loro sostentamento. Non sono giunti né rifornimenti né scarpe ed anzi una certa partita di queste sono state sottratte da elementi che facevano parte del gruppo Gasparotto-Bonfentini. Questo gruppo nel quale vi erano avventurieri, badogliani ecc. ha svolto un'azione disgregatrice e confusionaria. Il Bonfentini (ora sparito dalla circolazione) si era autonomamente comandante della zona. Anche per i fondi vi sono state faccende poco pulite. Il colonello Luigi di qui ha avuto 50.000 dal Com. milit. di Milano. Vi è stata l'iniziativa di un prestito di L.N. (in parte da noi ereditata) e non si sa quanto raccolto e come speso. Il Partito d'Az. aveva avuto un finanziamento di 150.000 non si sa dove finite. Noi a quanto pare non abbiamo avuto in complesso che 25.000 che sono state utilizzate per rifornimenti ecc. I democratici cristiani hanno sempre fatto opera di ostruzionismo specialmente nei nostri confronti.

Attualmente il C.L.N. è composto da un nostro compagno, da uno del P. d'Az. (che si dichiara nostro simpatizzante) e da un elemento senza partito che s'interessa della parte assistenziale e di raccolta fondi

(tumi)

?

Wm

Si stanno facendo approcci per far entrare nuovamente un socialista e presto, mentre si presentano grandi difficoltà per il rappresentante dem. cristiano. In ogni modo questo C.I.N. non svolge che lavoro di assistenza e raccolta di mezzi. Esso però è molto ben disposto verso di noi e non lesina gli aiuti in quanto vi è la convinzione che noi lavoriamo veramente e con serietà. Non è difficile che questo organismo prenda posizione favorevole (almeno formalmente) circa la necessità di lotta e ~~prenda anche posizioni~~ solidarizzi con le masse operaie in ~~caso~~ in caso di agitazioni e di scioperi. Bisogna insistere perché il C.I.N. si consideri veramente un organo di direzione e di lotta e prenda iniziative politiche in questo senso. E' assolutamente dannoso che il nostro resp. sia anche rappresentante nel C.I.N. e si è molto insistito per trovare un sostituto, ma S. sostiene che è molto difficile trovare un elemento adatto. Comunque bisogna trovarlo a tutti i costi.

Per riassumere ~~l'attuale~~ la posizione degli altri Partiti può essere così fissata: attesismo dichiarato dei cattolici i quali affermano che bisogna aspettare che gli anglo-americani siano più vicini e che per il momento è inutile comprometersi e sacrificarsi, mentre gli altri pur non dicendo la pensano così.

Lavoro sportivo = Alla metà di dicembre la situazione poteva così riassumersi: un gruppo a Pian di Spagna non controllato = altro gruppo a Val d'Intelvi di 4/5 elementi badogliani ma ben provvisto di materiali per un numero molto maggiore = un gruppo a Faggeto Lario composto in maggioranza di operai dell'A.R. che hanno compiuto qualche azione e che sono ~~sostenuti~~ sostenuti dall'A.R. Di questo gruppo fa parte un brigadiere dei Carabinieri x, un certo Barba armaiolo e un certo ~~tenente~~ tenente Fabbri fiumano già facente parte del gruppo di S. Salvatore ~~www.w.v.w.w.w~~ che era comandato dal cap. Saregotti elemento losco (Questo tenente Fabbri dopo lo scioglimento del rep. di S. Salvatore era stato arrestato dai tedeschi e poi rilasciato: quindi la sua posizione non è molto chiara) = Nella zona di Canzo vi erano circa 80 uomini divisi in quattro gruppi alcuni dei quali in rapporti con Gasparotto. Uno era composto di operai delle Rubinetterie e taluni scendevano per fare dei colpi tipo Gap. A capo di questi v'era un certo Remo sostenuto dai C.L. di Como e Milano.

Presentemente la situazione è molto fluida e pare che nulla di concreto sia rimasto. Però bisogna controllare sia a Faggeto che a Canzo ed Asso. ed anche Pian del Tivano. Questa dispersione è avvenuta in seguito al fatto di M.L. (solita faccenda già deprecata di elementi mandati in licenza!). Remo che si diceva un compagno è sparito.

Quanto al fatto di Tavernerio i compagni dicono (ed anche la popolazione) che sia inventato di sana pianta e s'intende anche i nomi. Ciò per dare pretesto ai fascisti di sparare a casaccio data la paura che hanno addosso. Intanto vi sono viveri e indumenti a disposizione che non possono essere utilizzati almeno per il momento fino a che non si chiarisca la situazione e riprendano eventualmente i contatti.

Quanto ai Gap niente di concreto. Mi si dice che vi è un elemento capace ma non trova collaboratori. Il difetto è sempre la mancanza di giovani. D'altra parte qui come altrove si sente la mancanza di compagni provati e capaci che s'interessino veramente del lavoro sp. Bisogna trovare qualche elemento almeno per porre la base al triangolo mil. Questo organismo potrebbe allora lavorare in stretta collaborazione con i nostri del lav. sp. facilitando il lavoro ed eliminando tanti inconvenienti ed interferenze.

Lavoro di massa = Sembra che si cominci a fare veramente qualche cosa. Il lavoro fra i giovani e le donne comincia a svilupparsi, e dare qualche frutto. Per il lavoro sindacale ~~si attende~~ si attende il rapporto del compagno incaricato. Per i contadini bisogna notare oltre quanto è detto nella relazione di dicembre che essi si rifiutano anche di consegnare il vino oppure il controvalore in danaro. Questo è un fatto significativo quando si pensi che molto si è raccolto fra essi per i gruppi di montagna e che hanno dato rifugio a molti elementi dispersi. In qualche paese abbiamo qualche gruppo formato di contadini.

Nella provincia abbiamo qualche gruppo di compagni volenterosi in diversi centri: mancano contatti coll'Alto Lago dove a Dongo c'è la Falck-ferriera con 900 operai. Ad Erba non si sono ancora ripresi i contatti e qui la situazione è molto dura. Il comp. T. è stato condannato a tre anni, la popolazione è ostilissima ai fascisti specialmente dopo le ultime condanne. Bisognerà che i compagni facciano un manifestino sul tipo di quello fatto a B. per Iq.

Il vecchio Tet. fa ogni tanto qualche apparizione, è stato anche a I. dove voleva avere informazioni sulla situazione. Bisogna impedire queste iniziative che danneggiano sempre.

In generale gli operai ed i compagni stessi sono più ben orientati dove esistono contatti con Milano. A Olgiate per es. le operaie si sono rifiutate di eleggere le commissioni interne promosse dai fascisti. A Cant. vi sono interferenze ~~xxxxxx~~ a causa di alcuni elementi di altri Partiti che ricevono disposizioni dal C.I.N. di Milano e bisognerà provvedere per eliminarle.

STAMPA = Qui è stata dimostrata poca iniziativa in quanto le possibilità di riproduzione se si vuole veramente, si possono trovare. E' un problema che i compagni devono assolutamente risolvere specialmente in relazione con il lavoro sindacale, di massa e dell'agit-prop. I mezzi non mancano e si possono avere aiuti dal C.I.N.

CONCLUSIONE = Se consideriamo in generale è indubbio che alcuni progressi sono stati compiuti, ma le deficienze sono ancora troppe. La mancanza di tempestività da parte dei compagni e la incomprensione hanno impedito che si sfruttasse in pieno il malcontento delle masse per trasformarlo in lotta attiva e concreta.

L'attività dev'essere diretta principalmente verso il lavoro di massa ed il lavoro sportivo. Tutto il resto: stampa, organizzazione non devono essere considerati che strumenti per raggiungere i nostri obiettivi. Il problema dei quadri e del ringiovanimento dei militanti deve essere preso in seria considerazione. Scartare dai posti di responsabilità gli elementi vecchi e fiacconi.

Non bisogna tuttavia nascondersi che vi sono molte difficoltà da superare: ~~continua~~ l'unico modo di migliorare l'organizzazione è quello della attività e dell'azione.

LA SITUAZIONE IN PROVINCIA DI COMO ALLA DATA DEL  
GENNAIO 1944

Organizzazione che risente del fatto che parecchi elementi provengono dal Partito Socialista. Taluni hanno peraltro osservato che è inutile costituire le cellule di fabbrica poichè esistono già i gruppi di strada. Il compagno responsabile ha dovuto faticare non poco a far loro comprendere che in questo caso il problema organizzativo è essenzialmente politico e che la classe operaia deve operare essenzialmente nelle officine e là creare il suo Partito. Generalmente i compagni, (molti dei quali sono di età superiore ai 40 anni) si conoscono tutti in quanto erano già in rapporti per ragioni di amicizia o familiari.

La loro incomprendenza della linea politica del nostro Partito, la resistenza più o meno confessata alla azione, il loro desiderio che la stampa di Partito sia "più di sinistra", trova la spiegazione nella classica posizione "massimalista" di taluni di essi. Fatto strano eppura si spiega quello che non si conoscono invece fra di loro molti che lavorano nella stessa fabbrica. (turni?) Infatti per questi elementi l'attività, che consiste per essi nella lettura, sia pure affrettata della stampa, e nel pagamento della quota, oppure in vane ed inutili discussioni più o meno strategiche, non ha luogo nella fabbrica. Qui invece si è molto restii a svolgere attività perchè, gli operai più giovani sono tenuti a distanza, non parliamo delle donne che pure costituiscono la maggioranza, creando quindi difficoltà per il reclutamento di elementi operai giovani nel nostro Partito ed ostacolando il lavoro sindacale e di massa.

Un problema che va esaminato attentamente è quello del passaggio nella Svizzera di molti giovani per sottrarsi alla chiamata alle armi. Fra questi vi sono anche figli o congiunti di compagni i quali, in qualche caso li hanno persino accompagnati alla frontiera. Persino qualche compagno militante ha preso questa strada e qui sarà necessario prendere i provvedimenti del caso contro quella che si può definire vera e propria diserzione dalla lotta.

Nel Comitato Federale inattuale responsabile vi è un altro elemento di recente utilizzato per il lavoro di massa. Il terzo elemento, Arturo, proviene dal P.S. Egli gode di molta simpatia e stima nello ambiente locale. Però è piuttosto restio a collaborare con altri ele-

menti di altri Partiti ed in questo, forse non ha torto. Pone molte obiezioni e condizioni alla lotta immediata (il figlio giovane è nella Svizzera) ed è praticamente un attesista.

Come condizione sociale, è artigiano. L'altro è operaio di fabbrica, vecchio compagno del '21, già processato al Tribunale Speciale, dove ha tenuto un buon contegno, onesto ed attaccato al Partito ma non ha capacità politiche ed è anche lui, in fondo, sul terreno dell'attesa. Si pone quindi il problema di rinsanguare e ringiovanire il Partito e di modificare le strutture del Comitato Federale aggiungendo un paio di elementi giovani ed operai anche se non hanno capacità ed esperienza, purchè dimostrino di voler lavorare sul serio.

Comiato di Liberazione: fin dal periodo immediatamente dopo l'8 Settembre, vi è stata mancanza di coordinamento e di seria collaborazione nella costituzione di reparti partigiani e nel loro sostentamento. Non sono giunti nè rifornimenti di scarpe ed anzi una certa partita di queste sono state sottratte da elementi che facevano parte del gruppo Gasparotto-Bonfantini.

Questo gruppo nel quale vi erano degli avventurieri, badogliani ect. ha svolto una azione disgregatrice e confusionaria. Il Bonfantini, ora sparito dalla circolazione, si era ~~autonomo~~<sup>nato</sup> comandante della zona. Anche per i fondi vi sono state faccende poco pulite. Il colonnello LUIGI di qui ha avuto 50.000 lire dal Comitato Militare di Milano. Vi è stata l'iniziativa di un prestito di Liberazione Nazionale (in parte da noi ereditata) e non si sa quanto raccolto e come speso.

Il Partito d'Azione ha avuto un finanziamento di 150.000 lire che non si sa dove sono andate a finire. Noi a quanto pare, non abbiamo avuto in complesso che 25.000 lire che sono state utilizzate per rifornimenti etc.

I democristiani hanno sempre fatto opera di ostruzionismo specialmente nei nostri confronti.

Attualmente il C.L.N. è composto da un nostro compagno, da uno del Partito d'Azione, che si dichiara nostro simpatizzante e da un elemento senza partito che si interessa della parte assistenziale ed e di raccolta di fondi e svolge buona attività.

Si stanno facendo appocchi per far entrare nuovamente un socialista, mentre si presentano grandi difficoltà; per il rappresentante democristiano. Ad ogni modo questo C.L.N. non svolge che lavoro di assistenza e raccolta di mezzi.

Esso però è molto ben disposto di noi e non lesina gli aiuti in quanto vi è la convinzione che noi lavoriamo veramente e con serietà. Non è difficile che questo organismo prenda posizione favorevole (almeno formalmente) circa la necessità di lotta e solidarietà con le masse operaie in caso di agitazioni e di scioperi.

Bisogna insistere perchè il C.L.N. si consideri veramente un organo di direzione e di lotta e prenda iniziative politiche in questo senso. E' assolutamente dannoso che il nostro responsabile sia anche rappresentante nel C.L.N e si è molto insistito per trovare un sostituto, ma S (Silvio) sostiene che è molto difficile trovare un elemento adatto. Comunque bisogna trovarlo a tutti i costi.

Per riassumere la posizione degli altri Pariti, può essere così fissata: attesismo dichiarato dei cattolici i quali affermano che bisogna attendere che gli anglo-americani siano più vicini e che per il momento è inutile compromettersi e sacrificarsi, mentre gli altri pur non dicendolo, la pensano anch'essi così.

Lavoro sportivo: alla metà di dicembre la situazione poteva così riassumersi: un gruppo a Pian di Spagna non controllato, un altro gruppo in Val d'Intelvi di 4/5 elementi badogliani ma ben provvisto di materiali per un numero maggiore, un gruppo a Faggeto Lario composto in maggioranza di operai dell'.A.R.(?) che hanno compiuto qualche azione e che sono sostenuti dalla A.R. Di questo gruppo fa parte un brigadiere dei carabinieri, un certo Barba armaiolo ed un certo Tenente Fabbri, fiumano che già faceva parte del gruppo di San Salvatore che era comandato dal capitano Soregotti elemento losco. (Questo tenente Fabbri, dopo lo scioglimento del reparto di S. Salvatore era stato arrestato dai nazifascisti e poi rilasciato, quindi la sua posizione non è molto chiara). Nella zona di Canzo vi erano circa 80 uomini divisi in quattro gruppi alcuni dei quali in rapporti con Gasparotto. Uno era composto di operai della Rubinetteria e taluni scendevano per fare dei colpi tipo GAP. A capo di questi vi era un certo REMO sostenuto dal C.L di Como e Milano.

Presentemente la situazione è molto fluida e pare che nulla di concreto sia rimasto. Però bisogna controllare sia a Faggeto che a Canzo ed Asso ed anche Pian del Tivano. Questa dispersione è avvenuta in seguito al fatto di M.L (solita faccenda già deprecata di elementi mandati in licenza!).

Remo che si diceva un compagno è sparito. Quanto al fatto di tavernerici compagni dicono (ed anche la popolazione) che sia inventato di sana pianta e si intende anche per i nomi. Ciò per dare pretesto ai fascisti di sparare a casaccio dato la paura che hanno addosso. Intanto vi sono viveri ed indumenti a disposizione che non possono essere utilizzati almeno per il momento fino a che non si chiarisca la situazione e si riprendano eventualmente i contatti.

Quanto ai GAP niente di concreto. Mi si dice che vi è un elemento capace ma non trova collaboratori. Il difetto è sempre la mancanza di giovani. D'altra parte qui, come altrove, si sente la mancanza di compagni provati e capaci che si interessino del lavoro sp. Bisogna trovare qualche elemento almeno per porre la base al triangolo militare. Questo organismo potrebbe allora lavorare in stretta collaborazione con i nostri del lav. sp. facilitando il lavoro e eliminando tanti inconvenienti ed interferenze.

Lavoro di massa: Sembra che si cominci a fare veramente qualche cosa. Il lavoro fra i giovani e le donne comincia a svilupparsi, a dare qualche frutto. Per il lavoro sindacale si attende il rapporto del compagno incaricato. Per i contadini bisogna notare, oltre a quanto è stato detto nella relazione di dicembre, che essi si rifiutano anche di consegnare il vino oppure il controvalore in denaro. Questo è un fatto significativo quando si pensi che molto si è raccolto fra essi per i gruppi di montagna che hanno dato rifugio a molti elementi dispersi. In qualche paese ~~abbiamo~~ <sup>che abbiamo</sup> qualche gruppo formato di contadini.

Nella provincia abbiamo qualche gruppo di compagni volenterosi in diversi centri; mancano contatti con l'Alto lago dove a Dongo vi è la Falk-ferriere con 900 operai. Ad Erba non si sono ancora ripresi i contatti e qui la situazione è molto dura. Il compagno Te, è stato condannato a tre anni, la popolazione è ostilissima ai fascisti specialmente dopo le ultime condanne.

Bisognerà che i compagni facciano un manifestano sul tipo di quello fatto a B. per I°.

Il vecchio Tet. fa ogni tanto qualche apparizione, è stato anche a L. (Lecco) dove voleva avere qualche informazione sulla situazione. Bisogna impedire queste iniziative che danneggiano ~~sempre~~.

In generale gli operai ed i compagni stessi sono piu ben orientati dove esistono i contatti con Milano. Ad Olgiate, per esempio, le operaie si sono rifiutate di eleggere le Commssioni Interne promosse dai fasxisti. A Cantù vi sono interferenze a causa di alcuni elementi di altri Partiti che ricevono disposizioni dal C.L.N di Milano e bisognerà provvedere ad elìminarle.

S t a m p a: Quì è stata dimostrata poca iniziativa in quanto le possibilità di riproduzione ssi=sse si vuole veramentè, si possono trovare. E' un problema che i compagni debbono assolutamente risolvere specialmente in relazione con il lavoro sindacale, di massa e dello Agit-prop. I mezzi non mancano e si possono avere aiuti dal C.L.N.

CONCLUSIONE: Se considerato in generale, è indubbio che alcuni progressi sono stati compiuti, ma le deficienze sono ancora troppe.

La mancanza di tempestività da parte dei compagni e la incomprendione hanno impedito che si sfruttasse in pieno il malcontento delle masse per trasformarlo in lotta attiva e concreta.

L'attività deve essere diretta principalmente verso il lavoro di massa ed il lavoro sportivo. Tutto il resto: stampa, organizzazione, non devono essere considerati come strumenti per raggiungere i nostri obiettivi. Il problema dei quadri e del ringiovanimento dei militanti deve essere preso in seria considerazione. Scartare dai posti di responsabilità gli elementi vecchi e fiacconi.

Non bisogna tuttavia nascondersi che vi sono molte difficoltà da superare, comunque l'unico modo di migliorare l'organizzazione è quello dell'attività e dell'azione.

~~15.5.12~~

o

Cours

---

12 februar 1944

G.

Melanie alle

Tintoria Comense

## Relazione sulla E. C.

La massa operaia, in questo periodo, è poco con-  
ta e diffidente. Il compito di penetrare in essa e calque-  
delicati non potendo fare per il momento alcun assegna-  
che in searti elemento. È un campo vasto questa fab-  
ca i suoi diversi reparti staccati, anche per il fatto che,  
presso dello stabilimento è diviso in due zone: Nord e  
attraversate dalla via S. Abondio con, da render di  
il contatto, durante le ore di lavoro fra l'una e l'altra  
parte degli operai che vi lavorano.

La Direzione, legata agli attuali dominato  
le prese delle misure di sorveglianza onde venire a capo  
dei componenti la cellula; uno dei seguaci più attivi è il sig. 1.  
Cattolani, Direttore tecnico d'apparecchio e altri reparti, a  
intimo di tedeschi che hanno una parte d'un padiglio  
loro disposizioni, per spedizione di stoffe per paracadute  
in Germania.

La situazione generale è per il momento cal-  
massa operaia è alquanto disorientata, mentre la Dire-  
che preparandogli diverse trappole, come: licenziamenti, p-  
heranza di mano d'opera e scarsità di combustibile e u-  
stesso, riduzioni di paga a quegli operai e coloristi che venisse  
suo tempo, spostati in altri reparti. Si attendono, in pro-  
eventi che possono dare alla massa lavoratrice il qu-  
senso di orientamento. Per il momento da essa c'è f-  
pro



area

D. S. all'...

dei attendersi essendo essa composta in prevalenza da elementi di campagna ai quali le riflessioni sono poche e nulla sembra in confronto a quelli di città, perciò poco o niente proclive a seguire.

In linea generale a mio avviso non si può per il momento andar oltre, affinché non sia ben preparato il campo per una buona semina e questo valga anche per la raccolta di feccia che per il momento è e ci sembra di difficile attuazione.

Questo rapporto assolutamente negativo è di un compagno vecchio compagno che gode di notevole ascendenza fra la massa operaia. Egli fa ancora parte della commissione interna ed è comprensibile il suo atteggiamento e la sfiducia che ha nella capacità di lotta degli operai.

Purtroppo non è il solo che pensa - anche se non lo dice - che bisogna attendere e "prepararsi per domani". E' molto arduo e difficile lottare contro questa incomprendenza e la necessità immediata della lotta in quanto si tratta nella maggior parte dei casi di esclusiva preoccupazione per la propria situazione personale. D'altra parte il difetto di informazioni da parte della nostra organizz. pol. faceva ritenere a torto che non vi fossero compagni facenti parte tuttora delle comm. interne olette o confermate su iniziativa dei sind. fascisti. Non è stata fatta quindi quella opera decisa di chiarificazione fra i compagni e fra gli operai che era assolutamente necessaria e che ora si deve fare prendendo lo spunto dalla preparazione del prossimo movimento generale.

In questo stabilimento "La Comense" non mancano certamente gli spunti per una agitazione ed in questo stesso rapporto ve ne sono accennati alcuni. Contrariamente a quanto viene qui affermato, vi sono possibilità di mobilitare le masse e già si sono presi contatti con elementi più giovani e più energici desiderosi di fare, che mancano però di esperienze e di capacità e non hanno certo l'influenza che godono vecchi elementi sulla massa operaia, che paghe vengono conteggiate mensilmente di modo che raggiungendo le 160 ore mensili si evita di pagare il 75% e la differenza quando c'è, si minacciano di licenziamento una cinquantina di vecchi operai i quali verrebbero a godere di una pensione mensile di Lire 180 non si preavvisano i giorni di sospensione del lavoro, di modo che gli operai devono tornare incietro dopo un inutile viaggio.

## RELAZIONE SULLA TINTORIA COMENSE

La massa operaia in questo periodo è preoccupata e diffidente. Il compito di penetrare in essa è alquanto delicato non potendo fare per il momento alcun assegnamento che su scarsi elementi.

E' un campo vasto questa fabbrica, coi suoi diversi reparti staccati, anche per il fatto che il complesso dello stabilimento è diviso in due zone Nord e Sud, attraversata dalla via S?Abbondio così da rendere difficile il contatto, durante le ore di lavoro fra l'una e l'altra parte degli operai che vi lavorano.

La direzione, legata agli attuali dominatori, ha preso delle misure di sorveglianza onde venirne a capo dei componenti la Cellula; uno dei segugi più attivi è il Sig. Cavalleri, Direttore tecnico d'apparecchio e altri reparti ed è intimo dei tedeschi che hanno una parte del padiglione a loro disposizione per la spedizione di stoffe per paracadute per la Germania.

La situazione generale è per il momento calma, la massa operaia è alquanto disorientata, mentre la Direzione sta preparandogli diverse trappole come: licenziamenti per esuberanza di mano d'opera e scarsità di combustibile e nello stesso tempo, riduzione della paga a quegli operai e coloristi che vennero a suo tempo spostati in altri reparti. Si attendono in proposito eventi che possano dare alla massa lavoratrice il giusto senso di orientamento.

Per il momento ~~che~~ poco da attendersi essendo essa composta in prevalenza da elementi di campagna ai quali le ristrettezze sono poco o nulla sentite in confronto a quelle di città perciò poco o niente proclive a seguirci.

In linea generale, a mio avviso, non si può per il momento, andare oltre, finché non sia ben preparato il campo per una buona semina e questo valga anche per la raccolta di fondi che per il momento ci sembra di difficile attuazione.

=====

Questo rapporto assolutamente negativo di un vecchio compagno che gode di notevole ascendente fra la massa operaia. Egli fa ancora parte della Commissione interna ed è comprensibile il suo atteggiamento e la sfiducia che ha nella capacità di lotta degli operai.

furtroppo non è il solo che pensa- anche se non lo dice- che bisogna attendere e "prepararsi per il domani!"

È molto arduo e difficile lottare contro questa incompreensione della necessità immediata della lotta, in quanto si tratta, nella maggior parte dei casi di esclusive preoccupazioni per la propria situazione personale.

Un'altra parte il difetto di informazione della nostra organizzazione politica faceva ritenere a torto che non vi fossero compagni facenti parte tuttora delle Commissioni Interne, elette e confermate su iniziativa dei Sindacati fascisti.

Non è stata fatta quindi quell'opera decisa di chiarificazione fra i compagni e fra gli operai che era assolutamente necessaria e che ora si deve fare prendendo lo spunto della preparazione del prossimo movimento generale.

In questo stabilimento "La Comense" non mancano certamente gli spunti per una agitazione ed in questo stesso rapporto, ne sono accennati alcuni. Contrariamente a quanto viene qui affermato, vi sono possibilità di mobilitare le masse e già si sono presi i contatti con elementi più giovani e più energici desiderosi di fare che mancano però di esperienze e di capacità e non hanno certo la influenza che godono vecchi elementi sulle masse operaie.

Le paghe vengono conteggiate mensilmente di modo che raggiungendo le 160 ore mensili si evita di pagare il 75% (?) e la differenza, quando c'è, si minacciano di licenziamento una cinquantina di vecchi operai i quali verrebbero a godere una pensione mensile di L.180(?) e non si preavvisano i giorni di sospensione del lavoro in modo che gli operai devono tornare indietro dopo un inutile viaggio.